

**CASSA DI PREVIDENZA - FONDO PENSIONE INTERAZIENDALE  
DEI DIRIGENTI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI AL PROGETTO  
SONATA**

Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 1394

**DOCUMENTO SUL SISTEMA DI GOVERNO**

<b>Versione del documento</b>	2.0
<b>Data della prima entrata in vigore:</b>	20/07/2021
<b>Data ultimo aggiornamento e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione</b>	20/06/2022

## Storia delle modifiche del documento

Versione del documento 1: Prima emissione

Versione del documento 2: Aggiornamento annuale; modifiche connesse a vicende delle Imprese promotrici; ulteriori aggiornamenti delle attribuzioni degli organi a seguito delle modifiche apportate allo Statuto del Fondo conseguenti all'adozione del nuovo schema di Statuto da parte di COVIP (Deliberazione del 19/05/2021).

## Sommario

### PREMESSA

#### 1. SISTEMA DI GOVERNO DEL FONDO PENSIONE

1.1 Profilo della Cassa di previdenza -Fondo Pensione interaziendale dei dirigenti delle società partecipanti al progetto Sonata

1.2 Descrizione del sistema di governo e principio di proporzionalità

1.3 Organizzazione del Fondo

1.3.1 Assemblea degli Associati

1.3.2 Consiglio di Amministrazione

1.3.3 Presidente e Vicepresidente

1.3.4 Collegio dei Sindaci

1.3.5 Direttore Generale

1.3.6 Funzioni Fondamentali

1.3.7 Unità operative

1.3.8 Gestore amministrativo

1.4 Soggetti coinvolti nel processo di investimento, compiti e responsabilità

#### 2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

2.1 Funzioni Fondamentali

2.1.1 Funzione di Revisione Interna

2.1.2 Funzione di Gestione dei Rischio

#### 3. INFORMAZIONI RELATIVE ALLA POLITICA DI REMUNERAZIONE

### PREMESSA

Il presente documento è redatto in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 4-bis, comma 2 del D.Lgs n. 252 del 5 dicembre 2005, (il "Decreto 252") e alle indicazioni fornite dalla COVIP con la Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020 "Direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2015 n.252 del decreto legislativo 13 dicembre 2018 n.147 in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341" le ("Direttive COVIP"), al fine di illustrare il sistema di governo della Cassa di Previdenza - Fondo Pensione

interaziendale dei dirigenti delle Società partecipanti al Progetto Sonata (qui di seguito indicato per brevità "Fondo").

La predetta normativa prevede che i fondi pensione negoziali e preesistenti con soggettività giuridica si dotino di un sistema di governo che assicuri una gestione sana e prudente delle loro attività. Tale sistema deve caratterizzarsi da una struttura organizzativa adeguata e trasparente, con una chiara attribuzione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno dei soggetti che contribuisce al funzionamento del fondo pensione e che assicuri un'efficiente trasmissione delle informazioni tra gli stessi.

Ai sensi delle suddette disposizioni normative, spetta all'Organo di amministrazione definire il sistema di governo del Fondo, in modo che risulti proporzionato alla sua dimensione, natura, portata e complessità delle attività svolte. Nell'ambito del suo compito approva il presente documento, il quale ha per oggetto:

- una descrizione dell'organizzazione adottata dal medesimo (organigramma, composizione e attribuzione degli organi e rappresentazione delle strutture operative; rappresentazione delle funzioni fondamentali e delle altre funzioni e interrelazioni con le unità operative), con evidenza delle funzioni e attività esternalizzate;
- una descrizione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti, organi e strutture, coinvolti nel processo di investimento;
- una descrizione sintetica dell'organizzazione del sistema di controllo interno;
- una descrizione sintetica dell'organizzazione del sistema di gestione dei rischi;
- le informazioni essenziali e pertinenti relative alla politica di remunerazione adottata.

Il presente Documento è posto con cadenza almeno annuale all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la relativa approvazione e viene pubblicato sul sito web del Fondo unitamente alla pubblicazione del bilancio.

## **1. SISTEMA DI GOVERNO DEL FONDO PENSIONE**

### **1.1 Profilo del Fondo**

La Cassa di Previdenza - Fondo Pensione interaziendale dei dirigenti delle Società partecipanti al Progetto Sonata è un fondo preesistente, iscritto all'Albo dei Fondi Pensione - I sezione speciale - Fondi Pensione Preesistenti con soggettività giuridica – tenuto dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP) al n. 1394. Ha la forma giuridica dell'associazione non riconosciuta ai sensi dell'art. 36 e seguenti del codice civile e ha sede in Milano, Via Scarsellini 14.

Ogni qual volta nel presente documento si faccia riferimento alle dizioni Società si intendono:

- Allianz Viva S.p.A. già Aviva Italia S.p.A.
- CNP Vita Assicurazione S.p.A. già Aviva Life S.p.A.
- CNP Vita Assicura S.p.A. già Aviva S.p.A.

- CNP Vita S.c.a.r.l. già Aviva Italia Servizi S.c.a.r.l.
- Aviva Italia Holding S.p.A.

ossia le Società facenti parte del Gruppo Aviva alla data del 30 settembre 2021 e partecipanti al Progetto di riorganizzazione straordinaria denominato “Progetto Sonata”.

Il Fondo ha lo scopo di realizzare, senza scopo di lucro e a favore degli iscritti, esclusivamente trattamenti pensionistici complementari del sistema obbligatorio pubblico e relative prestazioni accessorie di premorienza. In particolare gestisce il trattamento previdenziale dei lavoratori dirigenti delle Società, previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per la disciplina dei rapporti fra le imprese di assicurazione e il personale dirigente (“CCNL”) e dal Contratto Integrativo Aziendale tempo per tempo applicabile, nonché dalle disposizioni in materia di previdenza complementare. A tal fine provvede alla raccolta dei contributi, alla gestione delle risorse nell’esclusivo interesse degli aderenti ed all’erogazione delle prestazioni secondo quanto disposto dalla normativa in materia di previdenza complementare.

Il Fondo opera in regime di contribuzione definita (l’entità della prestazione è determinata in funzione della contribuzione effettuata e dei relativi rendimenti in base al principio della capitalizzazione) e, secondo quanto previsto dal CCNL e dallo Statuto, investe i contributi ricevuti in contratti di assicurazione di Ramo I di cui all’art. 2 comma 1 del D.lgs n. 209 del 7 settembre 2005 emessi da imprese di assicurazione.

L’adesione al Fondo è volontaria e può avvenire anche solo attraverso conferimento tacito od esplicito del TFR.

## **1.2 Descrizione del sistema di governo e principio di proporzionalità**

Il sistema di governo del Fondo si propone di:

- rispondere alle esigenze, attuali e prospettive, di tutela degli aderenti e dei beneficiari e garantire l’efficienza e l’efficacia dei processi interni ed esternalizzati,
- individuare e gestire correttamente i rischi, nonché assicurare l’attendibilità e l’integrità dei dati e delle informazioni, anche contabili, inerenti ai profili gestionali e lo svolgimento delle attività gestionali nel rispetto dei criteri di sana e prudente gestione,
- assicurare che le procedure interne definiscano in modo chiaro i compiti e le responsabilità di tutti coloro che operano per il Fondo stesso,
- assicurare una corretta diffusione delle informazioni rilevanti, nonché la tempestiva segnalazione delle eventuali “disfunzioni” riscontrate al soggetto o organo competente ad attivare le misure correttive.

La normativa prevede un principio generale di proporzionalità, che va declinato sulla base delle caratteristiche dell’ente. Conseguentemente il sistema di governo del Fondo è disegnato in modo proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dallo stesso svolte. In particolare si è tenuto conto delle ridotte dimensioni in termini di iscritti, della struttura

di *governance* già in essere, della modalità gestionali delle risorse, della configurazione della platea degli iscritti, dell'articolazione dei flussi contributivi, delle caratteristiche dei soggetti tenuti alla contribuzione nonché della tipologia delle prestazioni erogate, aspetti disciplinati dalla contrattazione collettiva citata.

Pertanto, in applicazione del principio di proporzionalità e sulla scorta di una delibera del Consiglio di Amministrazione, il Fondo:

- ha esternalizzato la Funzione di Revisione Interna e la Funzione di Gestione dei Rischi,
- si avvale per l'espletamento delle attività di natura operativa e gestionale del supporto di unità organizzative di CNP Vita Assicura S.p.A.
- ha definito un sistema di controlli interni e un sistema di gestione di rischi proporzionati e integrati.

Le informazioni relative a profili più specifici e ad aspetti maggiormente tecnici del sistema di governo sono riportate nel *Documento Politiche di Governance* e nel *Manuale Operativo delle Procedure*; quest'ultimo riporta le procedure che regolano l'attribuzione di compiti, i processi operativi, gli strumenti e le linee di riporto informativo.

### 1.3 Organizzazione del Fondo

Si riporta di seguito la sintesi del modello organizzativo adottato.

Sono Organi del Fondo:

- l'Assemblea degli Associati
- il Consiglio di Amministrazione
- il Presidente e Vice Presidente
- il Collegio dei Sindaci.

A questi Organi si affianca la figura del Direttore Generale.

Nell'ambito del sistema di governo sono presenti le Funzioni Fondamentali. Il Fondo ha assegnato:

- le attività in capo alla Funzione di Revisione Interna, al Titolare della Funzione Internal Audit della Società CNP Vita Assicura S.p.A.
- le attività in capo alla Funzione di Gestione dei Rischi, al Titolare della Funzione di Risk Management della Società CNP Vita Assicura S.p.A.

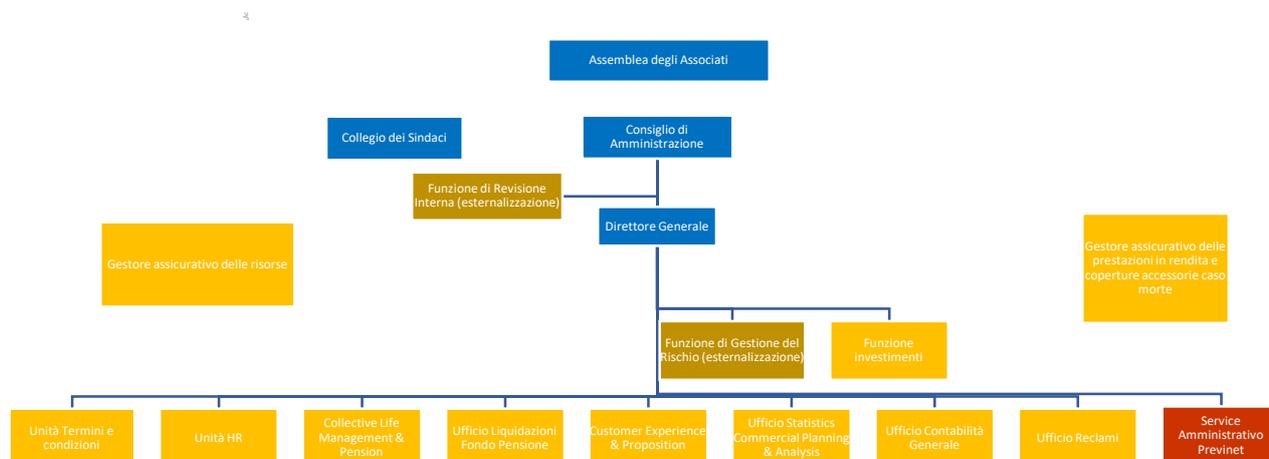
Per lo svolgimento della propria attività, il Fondo si avvale dei servizi prestati da parte della società CNP Vita Assicura S.p.A., Impresa promotrice (per imprese promotrici si intendono i datori di lavoro

che versano i contributi al Fondo): le attività di natura operative-gestionali sono affidate a unità organizzative della stessa , sulla base di un accordo.

Infine, i servizi relativi alla gestione amministrativa e contabile sono forniti dalla società Previnet S.p.A., con la quale è stato stipulato un apposito contratto di fornitura di servizi. Il fornitore esterno è incaricato di erogare al Fondo i servizi relativi alla gestione amministrativa del ciclo attivo e passivo, all'amministrazione titoli, al servizio *web* e alla gestione contabile.

Si rappresenta di seguito il modello organizzativo del Fondo.

## Organigramma



Nel prosieguo si riportano nel dettaglio le attribuzioni di ciascun soggetto coinvolto nella struttura organizzativa.

### **1.3.1 Assemblea degli Associati**

L'Assemblea degli Associati è l'Organo che rappresenta gli aderenti al Fondo e ne esprime, con le sue deliberazioni, la volontà. I criteri di costituzione e di composizione, nonché le modalità di funzionamento e di deliberazione dell'Organo sono definiti nell'ambito dello Statuto.

L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria o straordinaria.

Si riunisce in seduta ordinaria ogni qual volta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga necessario, quando ne è fatta richiesta motivata da almeno il 25 per cento degli associati ovvero su richiesta del Collegio dei Sindaci; si riunisce in ogni caso almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio annuale.

E' presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza, dal Vicepresidente. In assenza di entrambi l'Assemblea nomina il proprio Presidente.

L'Assemblea in seduta ordinaria:

- delibera sugli indirizzi generali del Fondo;
- approva il bilancio;
- nomina i membri del Consiglio di Amministrazione di sua spettanza;
- nomina i membri del Collegio dei Sindaci di sua spettanza;
- delibera sull'azione di responsabilità nei confronti degli Amministratori e dei membri del Collegio dei Sindaci;
- delibera su tutti gli altri argomenti di carattere generale iscritti all'ordine del giorno ovvero su richiesta motivata di almeno 1/5 degli Associati;
- delibera su tutto quant'altro ad essa demandato per legge o per Statuto.

L'Assemblea in seduta straordinaria delibera:

- sulle modifiche dello Statuto, qualora proposte dal Consiglio di Amministrazione;
- sullo scioglimento del Fondo.

### **1.3.2 Consiglio di Amministrazione**

Il Fondo è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da quattro consiglieri di cui due nominati dall'Assemblea degli Associati e due nominati in rappresentanza delle Società.

I membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di onorabilità e di professionalità e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come definiti dalla normativa vigente. Durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce tutte le volte che il Presidente lo ritenga necessario o che ne sia fatta richiesta da almeno la metà dei suoi membri, o comunque almeno una volta all'anno per l'esame e l'approvazione del bilancio. Esso è validamente costituito con la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri e per la validità delle deliberazioni occorre il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Tale organo è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria del Fondo, con la facoltà, pertanto, di compiere tutti gli atti ritenuti necessari od opportuni per l'attuazione dello scopo del medesimo esclusi soltanto gli atti che la legge e lo Statuto espressamente riservano all'Assemblea degli Associati.

Il Consiglio, tra l'altro:

- nomina nel proprio ambito il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario
- nomina il Direttore Generale
- definisce il modello organizzativo (sistema di governo) del Fondo Pensione comprensivo delle funzioni fondamentali (gestione dei rischi, revisione interna) e, in tale ambito, delinea il sistema di controllo interno e il sistema di gestione dei rischi

- approva il piano di audit della Funzione di revisione interna, sentito il Collegio dei Sindaci
- esamina le relazioni/report della Funzione di Gestione dei Rischi e della Funzione di Revisione Interna
- definisce le politiche scritte relative alla gestione dei rischi, alla revisione interna
- definisce la politica di remunerazione
- definisce la politica di esternalizzazione delle funzioni e attività
- definisce la politica di gestione dei conflitti di interesse
- definisce il piano d'emergenza o continuità operativa
- effettua la "Valutazione interna del rischio" e determina la propensione al rischio (Risk Appetite) del Fondo
- delibera relativamente alla politica di investimento e al contenuto di convenzioni di assicurazione compatibili con la disciplina del Fondo
- predispone e sottopone all'Assemblea degli Associati il bilancio annuale
- effettua la verifica dei requisiti di onorabilità, di professionalità, delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la valutazione delle situazioni impeditive e delle cause di sospensione, dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo per il Fondo
- apporta le modifiche allo Statuto sottoponendole all'approvazione dell'Assemblea degli Associati; provvede all'adeguamento della normativa statutaria in caso di sopravvenute disposizioni normative, nonché di istruzioni o indicazioni della COVIP
- conferisce eventuali speciali incarichi a singoli membri del Consiglio, con facoltà di delega, fissandone le attribuzioni
- segnala alla COVIP i provvedimenti ritenuti necessari alla salvaguardia dell'equilibrio del Fondo nel caso di insorgenza di vicende capaci di incidere sul predetto equilibrio
- delibera in merito alle materie ad esso attribuite in forza di disposizioni di legge o dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate, nonché dell'osservanza della normativa nazionale e delle norme europee direttamente applicabili.

Nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione si applicano i seguenti articoli del codice civile: 2391 "Interessi degli Amministratori", 2392 "Responsabilità verso la società", 2393 "Azione sociale di responsabilità esercitata dai soci", 2394 "Responsabilità verso i creditori sociali", 2394-bis "Azioni di responsabilità nelle procedure concorsuali", 2395 "Azione individuale del socio e del terzo" e 2396 "Direttori Generali".

### **1.3.3 Presidente e Vice Presidente**

Il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi componenti il Presidente, secondo le modalità di elezione previste dallo Statuto. Il Presidente ha la legale rappresentanza del Fondo nei confronti dei terzi, ha la firma sociale e sta per esso in giudizio.

In caso di suo temporaneo impedimento, i relativi poteri e funzioni sono esercitati dal Vice Presidente.

Il Presidente sovrintende al funzionamento del Fondo; convoca e presiede le sedute dell'Assemblea degli Associati; convoca e presiede le sedute del Consiglio di Amministrazione; sovrintende all'esecuzione delle deliberazioni assunte da tali Organi; cura la trasmissione alla COVIP di ogni variazione delle Fonti Istitutive unitamente ad una nota esplicativa delle modifiche apportate; sovrintende all'invio di dati e notizie sull'attività complessiva del Fondo in base alle disposizioni dalla stessa emanate e ogni altra comunicazione prevista dalla normativa vigente; svolge ogni altro compito previsto dallo Statuto e dalla vigente normativa o che gli venga attribuito dal Consiglio.

Relativamente al funzionamento delle sedute del Consiglio di Amministrazione, il Presidente convoca le riunioni consiliari, ne fissa l'ordine del giorno e guida il relativo svolgimento, adoperandosi affinché la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno sia portata a conoscenza degli Amministratori e dei Sindaci in tempo utile prima della delibera, nel rispetto dei termini previsti dallo Statuto.

#### **1.3.4 Collegio dei Sindaci**

Il Collegio dei Sindaci è costituito da due membri effettivi e da due supplenti designati pariteticamente dall'Assemblea degli Associati e dalle Società; i componenti del Collegio durano in carica tre anni, coincidenti con quelli di durata del Consiglio di Amministrazione.

Devono possedere i requisiti professionali e di onorabilità e trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, previsti dalla normativa vigente.

Il Collegio si riunisce almeno una volta all'anno.

Tale organo, secondo quanto previsto dall'art. 2403 c.c., vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dal Fondo e sul suo concreto funzionamento.

Al Collegio è altresì attribuita la funzione di revisione legale dei conti di cui all'art. 2409 *bis* c.c.

Il Collegio dei Sindaci ha il compito di segnalare al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie dell'assetto organizzativo e del sistema di governo, indicando e sollecitando l'adozione di idonee misure correttive e verificando successivamente che le carenze o anomalie segnalate siano state superate.

Ha altresì l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio. E' altresì tenuto a comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e trasmette alla medesima sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di

irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404, comma 4, c.c., si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

Nell'ambito delle sue attività, valuta altresì i risultati del lavoro della Funzione di Revisione Interna mediante l'esame delle relazioni periodiche e ogni altra comunicazione prodotta dalla stessa. È altresì sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei Titolari della Funzione di Revisione Interna.

Nei confronti del Collegio dei Sindaci si applicano i seguenti articoli del codice civile: 2403 "Doveri del Collegio Sindacale", 2403-bis "Poteri del Collegio Sindacale", 2404 "Riunione e Deliberazioni del Collegio", 2405 "Intervento alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee", 2406 "Omissioni degli Amministratori" e 2407 "Responsabilità".

### **1.3.5 Direttore Generale**

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione e deve possedere i requisiti di onorabilità e professionalità, nonché trovarsi in assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità come definiti dalla normativa vigente.

E' preposto a curare l'efficiente gestione dell'attività corrente del Fondo attraverso l'organizzazione dei processi di lavoro e l'utilizzo delle unità organizzative e strumentali disponibili, nonché a realizzare l'attuazione delle decisioni del Consiglio. Supporta il medesimo nell'assunzione delle scelte di politica gestionale fornendo le necessarie proposte, analisi e valutazioni in coerenza con gli indirizzi strategici del Fondo e con il quadro normativo di riferimento.

In tale ambito:

- cura l'attuazione delle politiche, decisioni ed obiettivi fissati dal Consiglio;
- monitora la gestione, verificando che l'organizzazione dei processi di lavoro e delle unità organizzative e strumentali disponibili, anche se esternalizzati, siano adeguati;
- assicura l'analisi delle caratteristiche dei potenziali aderenti al Fondo, degli aderenti e beneficiari dello stesso nonché la valutazione dei relativi bisogni previdenziali;
- assicura l'efficiente e tempestiva trattazione dei reclami pervenuti al Fondo e la connessa reportistica alla COVIP;
- sovrintende alla predisposizione degli atti contrattuali che regolano i rapporti del Fondo e allo svolgimento delle operazioni in materia di esternalizzazione e scelta dei fornitori;
- vigila sulle situazioni in conflitto di interesse e sull'adozione delle misure secondo quanto previsto dalla *Politica di gestione dei conflitti di interesse* adottata dal Fondo
- provvede all'invio alla COVIP di ogni comunicazione, reportistica e notizia prevista dalle vigenti disposizioni normative.

Il Direttore Generale, in caso di inerzia del Consiglio di Amministrazione, segnala alla COVIP le vicende in grado di incidere sull'equilibrio del Fondo, ovvero sulla corretta amministrazione e gestione dello stesso.

### **1.3.6 Funzioni Fondamentali**

Si rinvia per quanto riguarda la descrizione dei compiti e responsabilità della Funzione di Revisione Interna, e della Funzione di Gestione dei Rischi al paragrafo 2.1.

### **1.3.7 Unità operative**

Secondo quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto - in linea con il CCNL per la disciplina dei rapporti tra imprese di assicurazione e il personale dirigente - le spese e la gestione del Fondo Pensione sono a carico delle Società promotrici.

In attuazione di tale previsione, si evidenzia che il Fondo non dispone di personale proprio avvalendosi, per lo svolgimento delle attività di natura operativo-gestionale, di risorse e funzioni aziendali messe a disposizione dalle società CNP Vita Assicura S.p.A.

A tale fine, sono state regolamentate le attività svolte dalle funzioni aziendali di CNP Vita Assicura S.p.A. nell'interesse e per conto del Fondo. Le attività operative vengono espletate dalle stesse nell'ambito delle proprie mansioni lavorative, le cui risorse sono in possesso di adeguata competenza professionale tale da garantire l'esecuzione delle attività affidate.

Le funzioni aziendali prestano le attività funzionali a dare attuazione alle previsioni normative in vigore supportando il Fondo

- nella gestione dei rapporti con gli aderenti, le Imprese promotrici ed il Service amministrativo
- nella predisposizione della documentazione contrattuale
- nella gestione del sito *web* del Fondo
- nella gestione delle liquidazioni e dei trasferimenti in uscita
- nella gestione dei reclami
- negli adempimenti fiscali
- nella comunicazioni e segnalazioni statistiche all'Autorità di Vigilanza.

All'interno dell'organizzazione di CNP Vita Assicura S.p.A. si assicura la necessaria indipendenza e autonomia delle attività prestate a favore del Fondo rispetto alle altre attività, al fine di evitare potenziali conflitti di interesse.

### **1.3.8 Gestore amministrativo**

La gestione amministrativa e contabile del Fondo è affidata alla società Previnet S.p.A, ("Previnet") con sede in Preganziol (Treviso), via E. Forlanini, 24, sulla scorta di un contratto di fornitura di servizi.

In particolare Previnet svolge le attività amministrative inerenti la:

- raccolta e registrazione delle informazioni riguardanti le posizioni individuali degli iscritti e dei dati del Fondo, nella fase di adesione e nel corso del rapporto
- gestione delle posizioni relative agli aderenti

- gestione dei flussi informativi relativi alla fase di accumulo e della contribuzione
- gestione dei flussi informativi relativi alla fase di erogazione delle prestazioni e trasferimenti
- la tenuta della contabilità, la predisposizione dei dati di bilancio annuale
- l'attività di assistenza e produzione dei dati necessari al Fondo per la gestione dei rapporti con gli altri enti  
predisposizione della documentazione per l'assolvimento degli obblighi fiscali a carico del Fondo
- la predisposizione della documentazione da inviare alla COVIP.

Tra il Fondo e Previnet è stato a tal fine adottato un *Manuale operativo*, il quale dettaglia, per ciascuna attività inerente il ciclo attivo, il ciclo passivo, la gestione contabile, i soggetti coinvolti nelle attività, i supporti utilizzati e la periodicità delle attività medesime.

Il contratto definisce e formalizza i livelli di servizio attesi.

#### **1.4 Soggetti coinvolti nel processo di investimento, compiti e responsabilità**

L'obiettivo complessivo della politica d'investimento del Fondo Pensione è quello di perseguire combinazioni rischio-rendimento efficienti, coerente con quello delle prestazioni da erogare in modo da consentire la rivalutazione periodica delle risorse destinate alle prestazioni fornendo agli aderenti una garanzia minima di rendimento.

Il processo di investimento del Fondo si struttura nelle seguenti fasi:

- nella definizione della strategia di investimento, in linea con le previsioni contenute nello Statuto del Fondo, nel CCNL e con la normativa di riferimento
- attuazione delle strategie di investimento mediante la stipulazione delle Convenzioni assicurative
- monitoraggio periodico del processo di investimento
- verifica, con cadenza almeno triennale, della rispondenza degli obiettivi e dei criteri della politica di investimento rispetto alle caratteristiche degli iscritti.

Sono coinvolti in tale processo, con i compiti e le responsabilità sinteticamente riportati:

##### ***Il Consiglio di Amministrazione***

- definisce la strategia di investimento e il contenuto delle Convenzioni assicurative per la gestione dei contributi.

##### ***la Funzione investimenti di CNP Vita Assicura S.p.A.***

- monitora l'andamento della Gestione separata a cui è legata la Convenzione esaminando i risultati conseguiti nel tempo

- formula al Consiglio di Amministrazione proposte di modifica o integrazione della strategia di investimento, con cadenza almeno triennale, sulla base dei risultati conseguiti nell'arco temporale monitorato e tenendo conto delle caratteristiche degli iscritti.

### ***I Soggetto incaricato della gestione: la Compagnia di assicurazione CNP Vita Assicura S.p.A***

Il Fondo Pensione, in attuazione di quanto previsto dal CCLN e dal proprio Statuto, ha stipulato una Convezione con CNP Vita Assicura S.p.A. affinché i contributi ad esso versati siano impiegati in contratti di assicurazione del Ramo vita I, di cui all'art. 2, comma 1, del D.lgs n.209 del 7 settembre 2005 - Codice delle Assicurazioni Private, le cui prestazioni sono collegate ai rendimenti realizzati da gestioni separate.

## **2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI**

La normativa<sup>1</sup> prescrive l'adozione da parte dei fondi pensione negoziali e preesistenti dotati di soggettività giuridica di un sistema di controllo interno e di un sistema di gestione dei rischi.

Il sistema di controllo interno, quale presidio per garantire il rispetto delle regole, la funzionalità del sistema gestionale e la diffusione di valori di corretta amministrazione e legalità, prevede attività di controllo diffuse negli ambiti operativi e mira, in particolare, ad assicurare l'emersione delle eventuali anomalie e la loro rappresentazione a chi è in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi.

Tale sistema include procedure, un quadro di controllo sull'operatività e disposizioni di segnalazione adeguate a tutti i livelli del Fondo.

La struttura di controllo si articola su più livelli e coinvolge tutte le strutture operative, comprese quelle affidate in *outsourcing*:

- controlli di primo livello: rappresentano la prima linea di difesa e consistono nelle verifiche sul corretto svolgimento delle varie attività/operazioni, svolte da chi le mette in atto. In particolare sono svolti dalle strutture operative del Fondo, o di cui il Fondo si avvale che hanno la responsabilità di assicurare la corretta gestione dei rischi correlati alle attività e di porre in essere adeguati presidi di controllo. Si sostanziano nella segnalazione alle Funzioni Fondamentali e al Direttore Generale di eventuali anomalie o criticità riscontrate nell'ambito di attività operative svolte per il Fondo;
- i controlli di secondo livello: rappresentano la seconda linea di difesa e costituiscono l'insieme di attività, volte a garantire il monitoraggio continuo e la valutazione dei rischi più significativi a cui il Fondo è esposto. Tali controlli sono predisposti dalla Funzione di Gestione dei Rischi, la quale ha la responsabilità di riesaminare e verificare la completezza e

---

<sup>1</sup> Il comma 5, dell'art. 4-bis e art.5-ter del Decreto 252 e le Direttive COVIP.

l'accuratezza dell'identificazione, misurazione, gestione, monitoraggio e rendicontazione del rischio, nonché l'adeguatezza e lo stato di avanzamento dei piani di mitigazione;

- controlli di terzo livello: rappresentano la terza linea di difesa, mirano ad individuare eventuali violazioni normative e procedurali, e attengono alla verifica periodica della completezza, adeguatezza, efficienza e funzionalità del complessivo sistema di controllo interno. Sono in capo alla Funzione di Revisione Interna.

Il sistema prevede l'individuazione di una specifica governance del rischio, tale da definire e controllare la gestione del Fondo rispetto ai rischi rilevanti. E' rappresentato dall'insieme dei processi e delle procedure che consentono di individuare, misurare, monitorare e gestire i rischi significativi cui il Fondo è esposto, nonché da adeguate procedure di segnalazione.

In sostanza la gestione dei rischi viene realizzata mediante un apposito processo continuo che coinvolge, con diversi ruoli e responsabilità, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, la Funzione di Gestione dei Rischi, la Funzione di Revisione Interna e le strutture operative di cui il Fondo si avvale.

Il processo di gestione dei rischi permette di identificare, valutare e gestire i rischi in modo continuativo, tenendo in debito conto le variazioni intervenute nella natura e complessità dell'attività del Fondo e nel contesto di mercato. Si articola nelle seguenti fasi:

- Identificazione e definizione dei rischi: consiste nella definizione di principi, strumenti e metodologie per un'adeguata identificazione e classificazione dei rischi (i principali rischi cui il Fondo è esposto sono identificati e classificati in una Mappa dei Rischi);
- Misurazione dei rischi: consiste nella definizione dei principi e delle metodologie quantitative e qualitative per la valutazione dei rischi;
- Gestione dei rischi: consiste nelle attività che comportano l'assunzione di un nuovo rischio e/o la gestione di un rischio esistente;
- Monitoraggio dei rischi: consiste nella valutazione di indicatori che permettono di verificare nel tempo l'evoluzione del profilo di rischio del Fondo;
- Reporting dei rischi e segnalazioni: consiste nella produzione di un'adeguata informativa in merito al profilo di rischio e alle relative esposizioni sia verso le strutture e gli organi interni del Fondo che verso le Autorità di controllo e gli iscritti/aderenti.

Parte integrante del sistema di gestione dei rischi/del complessivo processo di gestione dei rischi è la Valutazione interna del rischio ("ORA"). La Valutazione, alla quale è preposta la Funzione di Gestione dei Rischi, viene approvata dall'Organo di amministrazione, sentite le strutture competenti, almeno ogni tre anni, o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio del Fondo.

Il processo di valutazione interna del rischio è strutturato in tre fasi:

1. Definizione di criteri e metodologie: la *Politica di Gestione dei Rischi*, approvata dal Consiglio di Amministrazione del Fondo, definisce le metodologie di valutazione dei rischi e gli obiettivi dell'ORA, il processo decisionale, la tempistica e la relativa frequenza di effettuazione.

2. Effettuazione dell'ORA: l'effettuazione della valutazione interna del rischio deve includere l'analisi dettagliata dei rischi, la valutazione dei rischi e l'analisi dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi.
3. Reporting dell'ORA: i risultati sull'esercizio dell'ORA sono sintetizzati e formalizzati in un apposito documento che fornisce una valutazione globale del processo di gestione del rischio implementato dal Fondo esponendo i seguenti elementi:

## 2.1 Funzioni Fondamentali

Le Funzioni Fondamentali rivestono un ruolo centrale nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in quanto sono preposti ai controlli dianzi indicati.

Sulla base della decisione del Consiglio di Amministrazione, il Fondo Pensione ha affidato a CNP Vita Assicura S.p.A., Impresa promotrice, l'incarico di svolgere le Funzioni Fondamentali di Gestione dei Rischi e di Revisione Interna, mediante i Titolari delle analoghe e rispettive Funzioni.

Nell'ambito della *Politica di gestione dei conflitti di interessi*, sono state definite ed adottate apposite misure di prevenzione, gestione e monitoraggio al fine di evitare che un interesse proprio del Titolare o dell'Impresa promotrice, interferisca o possa interferire con l'obbligo derivante dalla legge di svolgere le rispettive attività in modo che non siano pregiudicati gli interessi del Fondo.

L'accordo con il quale è stato formalizzato il conferimento delle Funzioni all'Impresa promotrice Aviva Italia Holding S.p.A, regola lo svolgimento delle attività per conto e nell'interesse del Fondo, le modalità, le tempistiche, le attività di *reporting*, in coerenza con le relative politiche approvate dal medesimo, dando conto della *Politica di gestione dei conflitti di interessi*.

Si precisa che nell'organizzazione di CNP Vita Assicura S.p.A. i Titolari delle Funzioni Fondamentali:

- sono in possesso dei requisiti di professionalità e di onorabilità previsti dalla normativa vigente, non sono soggetti a cause di ineleggibilità, incompatibilità, e non versano in situazioni impeditive o cause di sospensione previsti dalla normativa pro tempore vigente,
- non sono posti a capo di aree operative né sono gerarchicamente dipendenti da soggetti responsabili di dette aree
- riferiscono direttamente al Consiglio di Amministrazione del Fondo e al Direttore Generale mediante procedure di *reporting*,
- hanno libero accesso alle attività del Fondo, ivi comprese alle unità operative/Funzioni interne di CNP Vita Assicura S.p.A. che operano a favore del medesimo, nonché a tutte le informazioni pertinenti incluse le informazioni utili a verificare l'adeguatezza dei controlli svolti dalle funzioni operative esternalizzate.

Tale assetto risulta coerente con la natura, la portata e la complessità delle attività che le Funzioni si trovano a svolgere per conto del Fondo; nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e Fondamentali, ne viene garantita l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio. Le Funzioni collaborano tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti inerenti al Fondo ed assicurano un'adeguata collaborazione nei confronti del Collegio dei Sindaci.

I Titolari hanno il compito di segnalare con urgenza agli Organi competenti, secondo quanto previsto dalle rispettive *Politiche scritte di revisione interna e di gestione dei rischi* (Consiglio di Amministrazione, Direttore e, nel caso, al Collegio dei Sindaci) le situazioni di particolare gravità accertate; hanno altresì il compito di comunicare alla COVIP le situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della Funzione qualora le stesse non abbiano trovato, come dovrebbero, soluzione all'interno del Fondo. Il Fondo ha definito apposite misure per tutelare il Titolare che effettua le comunicazioni alla COVIP di cui all'art. 5-bis, comma 5 del Decreto 252 da eventuali ritorsioni o condotte lesive nei suoi confronti.

Si precisa che COVIP può richiedere, in qualsiasi momento, ai Titolari di fornire informazioni e valutazioni su qualsiasi questione relativa al Fondo, nonché la trasmissione di dati e documenti. COVIP può altresì convocare presso di sé i Titolari.

I dettagli in relazione ai compiti e alle responsabilità delle Funzioni Fondamentali sono contenuti nella *Politica di gestione del rischio* e nella *Politica di revisione interna* approvate dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Titolare della relativa funzione e sono oggetto di riesame almeno ogni tre anni.

### **2.1.1. Funzione di Revisione Interna**

La Funzione svolge un ruolo rilevante nell'ambito del sistema di controllo interno, in quanto preposta ai controlli di terzo livello.

In particolare:

- valuta e monitora l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno nel suo complesso e di altri elementi del sistema di *governance* del Fondo, nonché delle attività esternalizzate e dei relativi sistemi di controllo, in coerenza con la normativa di riferimento;
- verifica la correttezza dei processi gestionali, l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative nonché la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra i diversi settori del Fondo;
- formula raccomandazioni sulla scorta delle evidenze emerse dalle attività di controllo e verifica la rimozione delle anomalie riscontrate (attività di "*follow-up*");
- accerta l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni;
- valuta la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità; tale attività è svolta in coordinamento con il Collegio dei Sindaci,
- valuta l'adeguatezza del piano di continuità operativa adottato dal Consiglio di Amministrazione, proponendo eventuali modifiche, nonché dei piani di emergenza adottati.

La Funzione resta indipendente e distinta dalla Funzione di Gestione dei Rischi.

Nello svolgimento delle proprie mansioni, la stessa riferisce al Consiglio di Amministrazione e predispone annualmente:

- Un *Piano di Audit*, ossia una pianificazione delle attività che intende svolgere

- una Relazione sull'attività svolta, estesa alle attività oggetto di esternalizzazione, laddove viene data contezza dell'attività svolta, delle risultanze, delle verifiche effettuate e delle eventuali raccomandazioni.

Inoltre, al termine di ogni attività di verifica predispone un *Report di Audit* che viene trasmesso al soggetto interessato all'attività di controllo, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio dei Sindaci, alla Funzione di Gestione dei Rischi e al Direttore Generale.

### **2.1.2 Funzione di Gestione dei Rischi**

La Funzione è parte integrante del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Fondo, ed è preposta a controlli di secondo livello.

La Funzione riferisce al Direttore Generale, concorre alla definizione della *Politica di gestione dei rischi* e facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, verificandone l'efficienza ed efficacia nel suo complesso.

E' responsabile, per quanto di competenza, della metodologia e dell'attuazione del processo di gestione dei rischi del Fondo, dianzi descritto. In particolare:

- definisce i criteri e le metodologie di misurazione e valutazione dei rischi sulla base dei criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- concorre, con il Consiglio di Amministrazione, alla definizione e all'attuazione nel tempo di un adeguato sistema di identificazione, valutazione e controllo dei rischi che interessano l'attività del Fondo e che ne potrebbero minare la sostenibilità e/o compromettere la realizzazione degli obiettivi, assicurando in proposito la più opportuna azione di coordinamento e raccordo con tutte le funzioni del Fondo interessate;
- predispone il documento di *Valutazione Interna del Rischio* e la restante reportistica periodica sullo stato, sull'evoluzione dei rischi e sulla presenza di eventuali anomalie.

### **3. INFORMAZIONI RELATIVE ALLA POLITICA DI REMUNERAZIONE**

In ottemperanza alle disposizioni del Decreto 252, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a definire la *Politica di remunerazione* del Fondo. La stessa riguarda i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei Sindaci, coloro che svolgono Funzioni Fondamentali, il Direttore Generale nonché i fornitori di servizi esternalizzati.

I principi a cui si ispira sono i seguenti:

- è definita in attuazione del principio di proporzionalità, ossia tenuto conto dell'organizzazione, della dimensione, natura, portata e complessità delle attività del Fondo.
- mira a non incoraggiare l'assunzione di rischi in modo non congruo rispetto al profilo del Fondo e alle sue regole,
- è definita in linea con gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari
- mira ad assicurare il rispetto della sana e prudente gestione delle risorse nonché l'obiettività, l'autonomia e l'indipendenza nell'operato degli organi/funzioni/altri soggetti coinvolti nell'attività del fondo pensione del Fondo ed in linea, da un lato, con gli obiettivi strategici,

la redditività e l'equilibrio del Fondo nel lungo termine e, dall'altro, con gli interessi sempre a lungo termine degli aderenti e beneficiari.

- tiene conto di potenziali situazioni di conflitto di interesse.

Secondo quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto del Fondo, in linea con il CCNL, le spese di gestione del Fondo sono a carico delle Imprese Promotrici per cui le attività di gestione svolte dalle unità organizzative e funzioni di CNP Vita Assicura S.p.A. sono svolte in nome e per conto del Fondo a titolo gratuito.

In tale contesto rientrano anche le Funzioni Fondamentali (Funzione di Gestione dei Rischi e Funzione di Revisione Interna) esternalizzate presso l'Impresa promotrice CNP Vita Assicura S.p.A., nonché lo svolgimento degli incarichi negli Organi Sociali e del Direttore Generale, previsti dalla normativa vigente, la cui retribuzione è definita dalle *Politiche di remunerazione* adottate dalla Società del Gruppo e secondo quanto previsto dalla contrattazione collettiva.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina la *Politica* con cadenza triennale.